

## FESTIVAL LETTERATURA

I matematici al bar  
giocano con i numeri  
e diventano simpatici

Docenti universitari, il mantovano Rosolini e Lucchetti narrano una passione e onorano Turing per gli algoritmi

“MATEMATICA AL BAR”: esce in questi giorni un libro di matematica con questo titolo (euro 19,00). E' stampato dall'editore **Franco Angeli** e gli autori sono Roberto Lucchetti e Giuseppe Rosolini, docenti rispettivamente al Politecnico di Milano e alla facoltà di Logica alla Università di Genova. Il prof. Rosolini è di nascita mantovana ed è un ex allievo del Liceo scientifico “Belfiore”.

Il testo sembra avere un titolo strano, ma non è vero. E' proprio al bar in cui spesso si discute di matematica ma non ci si accorge, si dialoga e ci si interroga e il discorso procede tra interrogazioni e lunghi silenzi.

La prefazione è di Claudio Bartocci che inizia così: «Non è infrequente che i matematici si trovino a discorrere della loro disciplina al di fuori degli usuali ambienti di lavoro. Ne risultano discussioni, com'è ovvio, più rilassate e informali, ma non meno appassionate, profonde e creative di quelle che hanno luogo davanti a una lavagna, con il gesso in mano...

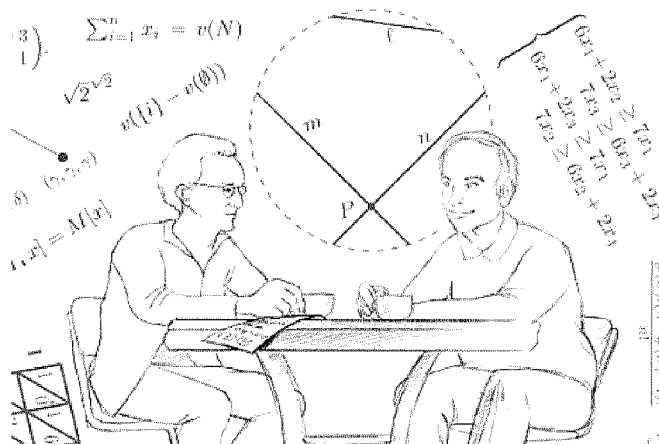
Nè devono meravigliarsi che i due autori, oltre a confrontarsi sui loro terreni favoriti (la teoria dei giochi e la logica) si divertano a divagare toccando temi (la letteratura, il tennis, il “talento naturale”) all'apparenza molto distanti dalla matematica».

L'autore Lucchetti afferma che si è accorto che parlare di matematica al bar gli dà quella libertà che faticava a prendersi in uno studio di dipartimento. Quasi un binomio di libertà e cultura.

Il testo è impostato su una

MATEMATICA  
AL BAR

Conversazioni su giochi, logica e altro



La copertina del libro di Rosolini e Lucchetti edito da **Franco Angeli**

successione di dialoghi e il discorso si dipana sui giochi o, meglio, su come si risolve il gioco e si interpretano i paradossi.

Si fa anche un po' di storia della matematica mettendo in luce quei grandi talenti che rispondono al nome di Godel, Hilbert, Nash, Turing e altri parlando della loro vita e delle loro scoperte.

Su Alan Turing, l'autore Rosolini si sofferma accennando a lui come ad un eroe di guerra per aver decodificato messaggi criptati invertendo il corso della guerra degli Alleati, ma an-

cor più si sofferma sull'invenzione dell'algoritmo che ha portato allo sviluppo della cosiddetta macchina universale che inizierà poi l'era del computer.

Alla fine ci sono due simpatici capitoli: un omaggio alla città di Genova e un omaggio a quella di Mantova. Rosolini non può fare a meno di esaltare la nostra città, che è anche la sua, come la più bella del mondo, specie nel periodo del Festivalletteratura, quando incontrerà i lettori..

**Walter Mantovani**  
accademico virgiliano